

il diritto di far tacere in me le particolari considerazioni, e perchè desidero che non possa mai, neppure lontanamente, apparire che io sia meno rispettoso e deferente verso di voi, per ricambio di affettuosa amicizia e di sincera devozione; e che non possa mai, neppure lontanamente, apparire che io sia meno riconoscente a quella benevolenza della quale voi mi onorate.

Riprendo dunque il mio posto. Lo riprendo sempre animato dal solo desiderio di meritare la vostra approvazione, con l'unico intento di prestare i miei modesti servizi al Re ed alla Patria, con l'unica aspirazione di esser sempre degno della vostra fiducia. Riprendo quest'ufficio, con la coscienza sicura di non aver mai mancato d'integrità e di rettitudine nell'adempierlo e col fermo proposito di mai venir meno al dovere che sento nella mia coscienza. (*Applausi da tutte le parti della Camera*).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale col quale sono autorizzato a ritirare il disegno di legge Finali relativo alle strade nazionali. Ne presento invece un altro, allo stesso oggetto, ma con qualche lieve emendamento; e domando che, come il precedente, sia rimesso alla Commissione generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di un decreto reale per ritirare il disegno di legge relativo alle strade nazionali, e della presentazione di un nuovo disegno di legge, in proposito, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro chiede che sia rimesso alla Giunta generale del bilancio, alla quale era già stato trasmesso il precedente.

(*La Camera approva*).

Invito l'onorevole Borgatta a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Borgatta. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul trattato d'amicizia ed estradizione, in data 18 ottobre 1890, fra l'Italia e la Bolivia.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Verificazione di poteri.

Presidente. Le interrogazioni saranno portate all'ordine del giorno di domani.

L'ordine del giorno d'oggi reca il sorteggio degli Uffici. Si potrà rimettere alla fine della seduta. (*Sì, sì!*)

L'ordine del giorno reca: Elezioni contestate: 1° Collegio di Pavia.

Si dia lettura della relazione della Giunta delle elezioni.

D'Ayala-Valva, segretario, legge:

La Giunta delle elezioni.

Veduti i verbali delle 128 sezioni componenti il Collegio elettorale di Pavia I e le relative proteste presentate in debita forma da sedici elettori della città di Pavia, d'onde risulta:

Che nelle elezioni politiche del 23 novembre 1890 riuscirono eletti e proclamati i seguenti cinque deputati, ossia:

1° Calvi avv. Gaetano. . .	con voti	10,259
2° Bonacossa ing. Giuseppe .	"	9,279
3° Cavallini avv. Filippo . .	"	7,708
4° D'Adda march. Emanuele.	"	7,548
5° Arnaboldi conte Bernardo.	"	6,647

Che dopo i suddetti cinque eletti raccolse un maggiore numero di suffragi il signor professore Roberto Rampoldi, che ebbe voti 5278 ossia voti 1,369 in meno in confronto dell'Arnaboldi, l'ultimo degli eletti;

Che le suddette proteste impugnarono la libertà e sincerità dell'elezione per vizio di corruzione ristrettivamente però alle persone dei signori Bonacossa ed Arnaboldi, essendosi ivi affermato e sostenuto che la corruzione esercitata nell'interesse dei suddetti due candidati, come già venne denunziato al paese dalla libera stampa (sono le testuali parole della protesta) avesse preso così scandalose proporzioni da eccitare il giusto sdegno degli onesti di qualunque partito.

Ritenuto che quest'accusa così generica ed indeterminata nella sua forma era per altro sufficientemente coartata rispetto al luogo, al tempo ed alle persone da sette dichiarazioni autentiche tutte, meno una, da pubblico notaio, nelle quali si accenna sostanzialmente ad ignobile mercato di voti esercitato pubblicamente in un'osteria del comune di Chignolo Po per opera d'un Giovanni Risari il giorno dell'elezione e nell'interesse sempre dei suddetti candidati, nonchè ad una somma elargita qualche giorno innanzi alla Società cooperativa di Chignolo Po per accaparrare i voti a favore dei suddetti candidati;

Ritenuto che quando pure queste dichiarazioni